Anno XXVI — Venerdì 29 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 180

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Le riforme di S. E. Martini

Su questo argomento, ora d'attualità e sul quale ci siamo già intrattenuti, facciamo qualche altra considerazione circa al nuovo piano che gli si attribuisce sui ginnasi e licei.

Dicesi che sia intenzione del ministro di diminuire il ginnasio di una classe e di aggiungerne una al liceo.

Fin qui più che d'altro si tratterebbe di questione di nomi; chiamisi la scuola ginnasio durante tutte le 8 classi, oppure metà ginnasio e metà liceo, poco monta.

A noi, lo diciamo subito, non piace l'impronta troppo *utilitaria* che l'on. Martini vorrebbe dare al nuovo ginnasio-liceo.

Si parla sempre di voler sacrificare Omero e Demostene e pare anzi che si voglia andare molto più in là: nel liceo si vorrebbe rendere facoltativo anche lo studio della matematica e delle scienze naturali.

Se questo programma venisse adottato, sarebbe completamente svisato uno degli scopi principali degli studi secondari classici.

Finora, ed anche al presente, il ginnasio-Liceo, oltrechè servire di preparazione agli studi universitari, aveva in mira di dare ai giovani sufficienti elementi di una coltura generale, e con l'esame di licenza od anche senza potevano avviarsi alla computisteria, ad impieghi amministrativi o magari a qualche arte.

La conoscenza letteraria della lingua greca e latina, della letteratura e del bello scrivere italiano, dei principii fondamentali delle scienze positive non fu mai trovato d'ostacolo ad alcuna carriera; anzi, per quanto poco se ne sapesse, riuscì sempre giovevole.

Nelle grandi banche e case commerciali inglesi, dove pure sono molto pratici, i capi sono generalmente laureati in legge o per lo meno hanno percorso gli studi che da noi diconsi liceali.

Che agli studi classici venga tolta la forma noiosa, che la matematica e le scienze si rendano meno aride, togliendo alcuni teoremi, ne conveniamo; non comprendiamo però quella che per noi è in un certo modo l'abolizione delle materie che hanno formato finora la base della coltura fondamentale scientifico letteraria.

Dicono i fautori di queste innovazioni: noi vogliamo indirizzare i giovani allo studio di quelle materie per le quali si sentono disposti, in questo modo essi non perderanno il tempo in studi per i quali non sono portati e che nella vita pratica non servirebbero a loro nulla, potranno invece dedicarsi con maggior profitto alle materie di loro inclinazione.

A noi questo ragionamento non va; ai giovani, in generale, lo studio è increscioso e se lasciate loro la libertà della scelta, si volgeranno sempre a quelle materie che costano meno fatica, e perciò una piccola coercizione ai frequentatori dei ginnasi-licei, non sta male.

Non ci sembra poi buona cosa l'infondere nella gioventù il sentimento del solo utilitarismo.

Oggi si comincia a dire che si può far a meno della lingua greca, della matematica e delle scienze naturali, domani verrà la volta della lingua latina, poi della filosofia, poi della storia, della geografia ecc. ecc.

Se badiamo solamente all'utilità nella vita pratica, cosa occorre a mo' d'esempio che medici e ingegneri conoscano la letteratura italiana? Nè Dante, nè Petrarca, nè Ariosto, nè Foscolo hanno per loro alcuna utilità trattandosi di curare il *morbus Bright*, o di congiungere le rive d'un fiume con un ponte.

Adottando i programmi attribuiti al ministro Martini la coltura superiore resterebbe il privilegio di pochissimi, aumenterebbero di molto le mediocrità e, col progresso naturale delle idee, verso la metà del secolo ventesimo ritorneremmo al punto dal quale siamo partiti: che — cioè — il leggere e lo scrivere sarà abbandonato da buona parte della popolazione, siccome cosa inutile ed avremo poi la novità che nelle poche scuole che rimarranno, il programma lo faranno gli scolari.

*Fert*

## Marina francese e marina italiana

Una rivista marittima francese, *La marine française*, pubblica un interessante dialogo fra un ufficiale di marina francese e un ufficiale di marina italiana, intorno al problema marittimo.

Pare che l'ufficiale italiano esista realmente e non sia una creazione fantastica. Esso è indicato come « uno degli ufficiali più distinti della marina italiana, scrittore militare assai distinto, ed antico aiutante di campo dell'ammiraglio Pacoret di Saint-Bon. »

I due ufficiali furono presentati l'un l'altro circa tre settimane fa, sul littorale, nei pressi del Golfo di Juan.

Il dialogo fra i due marinari, fu così interessante che ci piacerebbe riprodurlo tutto. Ma le solite inesorabili ragioni di spazio ce lo impediscono. Ci limitiamo a toglierne la parte che segue, la quale ci sembra, nelle attuali circostanze, e in vista dell'avvenire, la più importante ed essenziale.

—

*Ufficiale francese*: — Si è letto in Italia: *Les guerres navales de demain*?

*Uff. italiano.* — Di certo, e non vi nascondo che il capitolo dedicato alla guerra contro di noi è assai fantastico.

Le cose avverranno ben diversamente da quello che hanno ammesso gli autori.

Senza vantarci, la vostra squadra non è in istato di correre incontro alla nostra e debellarla dopo qualche giorno e con un solo combattimento.

Per riuscirvi le mancano dei requisiti che noi riteniamo indispensabili:

1. Posizioni strategiche,
2. Esploratori e torpediniere d'alto mare.

Dove sono i vostri porti di rifugio e le vostre basi strategiche?

Mentre vi parlo le vostre squadre non hanno che un solo ed unico asilo: Tolone.

In Corsica, in Algeria ed a Tunisi voi non possedete che rade aperte e quale cattivo porto a fior di costa.

Le squadre italiane hanno quattro veri porti di rifugio in pari tempo basi d'operazioni: Spezia, la Maddalena, Messina (lo Stretto) e Taranto.

La scarsità poi d'esploratori e di torpediniere aggrava ancora l'inferiorità nella quale vi pone la mancanza di basi strategiche.

Da noi, invece la proporzione fra le grosse navi e la flottiglia leggiera è normale.

In tali condizioni, come volete voi eseguire il programma d'operazioni tracciatovi dagli autori delle *guerres navales de demain*?

*Francese.* — Sono costretto a riconoscere la verità delle vostre osservazioni su questo punto.

Noi non abbiamo nè le basi strategiche, nè le navi a grande velocità delle quali l'ammiraglio Aube aveva principiato a dotare la flotta.

L'azione delle nostre squadre rimane come paralizzata.

Devo anche ammettere che questa situazione inquietante non è vicina a modificarsi.

Ho scorso il progetto di *budget* della marina per l'anno 1893: l'Ammiragliato non prevede per gli esploratori e per le torpediniere, che delle somme ridicole, non domanda che trecento mila lire per i « sotto-marini, e non un soldo per la manutenzione delle basi strategiche. »

Tutta la più grossa parte dei milioni chiesti al paese sarà inghiottita dalla costruzione di una mezza dozzina di corazzate.

*Italiano.* — Ciò davvero non contribuisce a dare un alto concetto dei lumi del vostro Consiglio Superiore di Marina.

*Francese.* — Sicuro, le brave persone che lo compongono se non hanno dimenticato nulla, non hanno neppure imparato nulla — dopo *Borda* da cui alcuni sono usciti sino dal 1865. Mi fu permesso un giorno di scorrere i processi verbali delle loro deliberazioni; vengono le lagrime.

Per far crollare, istantaneamente, l'edificio marittimo attuale, basterebbe pubblicarli.

*It.* — Vedete bene che a buon diritto possiamo sperare.

*Fr.* Ma in compenso possediamo dei capi eminenti, degni del comando, come per esempio, l'ammiraglio Gervais.

E poi non mi dicevate poco fa che non sfuggireste il combattimento di *squadra*, che anzi lo ricerchereste pur essendo il nemico superiore in numero?

Ciò eseguendo aumentereste le nostre probabilità a scapito delle vostre.

*It.* Questo dipende dal valore che si dà all'espressione « combattimento di squadra. »

Servendomi di questo termine non ho voluto affermare che la nostra squadra s'impegnerebbe a fondo colla vostra, in una specie di lotta « corpo a corpo. » Le nostre grandi unità di combattimento rimarrebbero troppo esposte.

Il nostro ammiraglio in capo saprà trar partito della superiorità di velocità delle sue unità di combattimento, della insommergibilità, delle artiglierie a tiro rapido di cui sono armate; *egli cercherà il combattimento a distanza.*

La squadra italiana, arrivata in linea di fila a 1200 metri dalle navi di testa della squadra francese, sfilerà venendo tutto in un colpo a 90 gradi da un lato o dall'altro, facendovi fuoco addosso colle sue artiglierie di prua.

*Fr.* Confesso che questa manovra sarà ad un tempo originale e non priva di razionalità, ma perchè riesca bisogna poter contare in modo assoluto sul mantenimento prolungato di una velocità superiore.

Un accidente di macchina, una leggiera avaria, un falso colpo di timone sarebbero sufficienti per lasciare, dato il caso, una nave quasi senza difese, in balìa della squadra che avrà conservato il suo ordine di marcia.

Venire in aiuto della nave così compromessa sarebbe contrario al principio di combattimento che voi avete voluto seguire: voi ricadreste nella mischia, più funesta, come voi avete capito, alle grandi navi che non alle piccole.

Per adottare il combattimento a distanza con tutti i suoi rischi possibili, è dunque necessario che l'ammiragliato italiano sia ben sicuro dell'insommergibilità delle sue unità di combattimento e delle cognizioni tecniche dei suoi stati maggiori e dei suoi equipaggi.

*It.* Noi crediamo fermamente d'aver risolto il problema.

Noi facciamo affidamento, come già vi ripetei, su tutti i mezzi, tutte le risorse che offrono l'arte e la scienza moderna: sbatramenti e gittate improvvisate all'ultimo momento con bastimenti mercantili tolti al nemico, brulotti di giorno e di notte, nuovi congegni meccanici, ecc.

Calcoliamo pure sulle mille sorprese che vi riservano i vostri inizi nella pratica di armi che, a quanto pare, non avete mai provate.

In Italia lanciamo frequentemente torpedini automobili cariche: in Francia voi non ne avete fatto esplodere ancora una sola in reali condizioni di guerra!

Voi possedete obici contenenti melinite, e mai, per confessione dei vostri ufficiali, osaste servirvene a bordo delle vostre navi. Noi invece siamo arrivati a lanciare con tutta sicurezza proiettili con grandi cariche esplosive.

Le vostre piccole artiglierie — se devo prestar fede ad informazioni assai serie — sono del tutto inferiori per precisione e resistenza di tiro.

Quanto alle artiglierie a tiro rapido di calibri 10, 12 e 15 centimetri, tutto il mondo sa che ne siete sprovvisti e che non ne possederete ancora per lungo tempo.

Sotto questo punto di vista, siete in ritardo su noi ed i nostri alleati di parecchi anni.

Ed è un proverbio francese — credo — quello che insegna come il tempo parso non si riacquista più.

La vostra squadra del Mediterraneo, che passa per molto esercitata, non ha mai camminato per più di sei ore consecutive a grande velocità!

La difesa delle vostre coste non esiste nemmeno *sulle carte* — non è un mistero per alcuno.

La vostra mobilitazione è tutt'altro che sicura.

Esempio: gli ufficiali e gli uomini di riserva non sanno su quale nave imbarcheranno!

Voi aspettate che il nemico vi pigli alle spalle per decidere un piano d'operazioni!

In tali condizioni, non è forse ragionevole che noi prendiamo confidenza?

## Gli Ebrei nel mondo

L'*Annuario Israelita* pubblica la seguente statistica: L'Europa comprende 5.4000.000 Ebrei, ripartiti così: Germania 552.000 (Alsazia-Lorena 39.000), Austria-Ungheria 1.614.000 (Galizia 688.000,) Italia 40.000, Russia 3.541.000 Polonia russa 768.000) Turchia 104.000 altri paesi 35.000, Belgio 3000, Svizzera 7000, Bulgaria 10.000 Danimarca 4000, Spagna 1900, Gibilterra 1500, Grecia 3000, Serbia 3500, Svezia 3080.

L'Asia conta 300.000 Ebrei: 95.000 nella Turchia d'Asia (Palestina 25.000), 45.000 nella Russia d'Asia, 18.000 nella Persia, 14.000 nell'Asia centrale, 19.000 nell'India e 1000 in China.

L'Africa conta 350.000 Ebrei: Egitto 8000, in Tunisia 55.000, Marocco 60.000, Tripolitania 6000, Abissinia 200.000.

L'America ne ha 250.000, di cui 230.000 negli Stati Uniti.

L'Oceania ne ha soli 12.000.

Il totale generale della popolazione israelita nel mondo sarebbe di 6.300.000.

E ciò nonostante, sono i domatori del mondo per via delle diverse ricchezze accumulatesi nelle loro mani.

## La più gran fiera del mondo

L'altro giorno si è aperta a Njni-Novgorod, nel Nord della Russia, la rinomata fiera la cui origine data dal 1366.

Alla celebre fiera convengono quasi sempre più di 200,000 mercanti che fanno affari per una media di 16 milioni di sterline (400,000,000 di lire italiane).

La fiera è una vera babilonia di negozi e i fiumi formicolano, nel tempo di essa, di barche di ogni forma, e di piroscafi. I ricchi mercanti russi e asiatici hanno ville a Njni dove non soggiornano altro che nei due mesi della fiera e ogni ramo di commercio ha la sua strada.

---

13 APPENDICE

GIOVANNI DE CASTRO

## INTREPIDI

**(1793).**

Egli esce da quella forzata inazione scrive un *Memoriale* per la Commissione, che era stata istituita alcun tempo innanzi per sorvegliare il modo con cui si procedeva agli arresti; e pare anche che si rivolgesse personalmente ad alcuni membri dei vari comitati, dei quali andava scissa, in quei giorni, l'autorità sovrana. Chi sa a quante porte avrà battuto quel venerando vecchio che aveva la morte in cuore e la cui testa non ruminava più che un'idea — liberare i figli.

E liberarli al più presto, giacchè ogni giorno la ghigliottina voleva il suo pasto, e il tempo era un elemento terribile nel computo delle speranze, che risguardavano i prigionieri.

Chenier, padre, contava settantadue anni — ma la duplice sventura era stata per lui un vero tracollo. Pareva che egli avesse novant'anni.

Non mancava di frequentare la « sezione Bruto » per dar prova di civismo e per acquistare dei titoli a vantaggio dei figli.

Figuratevi se egli potesse trovarsi bene fra quei scalmanati: e la sezione Bruto era una di quelle nelle quali si sbraitava di più: ma egli voleva almeno far atto di presenza, voleva guadagnarsi le simpatie di alcuni caporioni, per averli propizi quando se ne presentasse il bisogno.

Era un'anima semplice, diritta, facile ad illudersi: e nel *Memoriale*, testè ricordato, accenna a cose, che era meglio tacere, credendo in buona fede che potessero giovare al suo figliuolo; ricorda la parte che egli ebbe nello smascherare alcuni intriganti; i Brissot, i Pétion, i Manuel, i Danton, ma sapevasi che egli lo aveva fatto con criteri ben diversi dai motivi, che produssero la condanna di questi attori della rivoluzione. Finisce con queste parole: « Il sottoscritto confida si accoglieranno i richiami di un padre irreprensibile che domanda un figlio irreprensibile e privo da tre mesi della libertà che non ha mai meritato di perdere ».

Probabilmente questo Memoriale fu dalla Commissione sugli arresti inviato, per esame, al Comitato di sicurezza; e per tal modo *si ricordarono* di Chenier degli uomini, che certo non l'avevano in buona vista, che sentivano ancora il bruciore delle sferzate che egli avea regalate con molta disinvoltura, o piuttosto in questo caso meglio si direbbe con molta bravura.

Chenier, padre, metteva le maggiori speranze in questo Memoriale. Pochi giorni dopo averlo presentato, egli andò a San Lazzaro per conoscere l'esito, e continuò a recarvisi regolarmente finchè il custode gli disse che avea ricevuto l'ordine di scrivere il nome di Andrea nel registro.

La posizione di Andrea era peggiorata. Prima avrebbe potuto essere liberato anche senza processura, non figurando ancora sul registro — ma adesso il suo nome era segnato, il processo non poteva più evitarsi.

Il custode fece notare al vecchio padre, che egli aveva agito con poca riflessione, e che il suo Memoriale aveva attirato gli occhi dei nemici sopra suo figlio.

Queste parole gettarono il vecchio in uno stato senza nome. Egli fuggì il carcere e andò vagando per le vie di Parigi, come trasognato. Corse da Giuseppe e dagli amici, per chiedere a tutti consigli ed aiuti.

—

Andrea Chenier stava per essere giudicato, e giudicato con una legge anche più severa di quella che aveva colpito fino allora i ribelli.

Il 22 pratile Robespierre aveva fatto approvare dalla Convenzione dei modi più pronti ed inflessibili per abbattere i nemici della repubblica.

Il tribunale doveva essere composto di un presidente, tre giudici e nove giurati, tutti nominati dal Comitato di salute pubblica; sola pena la morte; gli accusati potevano essere processati in massa; esistendo prove materiali o morali, non si richiedevano testimonianze; per non perdere tempo, soppressi i difensori.

Premeva, adesso, che al tribunale non mancassero accuse ed accusati.

Per ciò che riguarda i reclusi di San Lazzaro, si dichiarò che erano pericolosi e che *cospiravano* contro la repubblica. La stessa accusa venne formulata per altre prigioni. Fu mandata in giro una apposita commissione, per *depurare* le carceri.

Al Lussemburgo la commissione trovò centoquarantasei cospiratori. Comparvero immediatamente al tribunale, furono condannati quasi tutti e salirono il patibolo il 19, il 21 e il 22 messidoro.

Il truce Barère lo avea detto:

— Si son prese misure affinchè in due mesi le prigioni siano sgombre.

Il 23 messidoro comincia l'inchiesta a San Lazzaro.

L'immaginario complotto fu facilmente trovato: progetti di fuga, danaro offerto per corrompere i carcerieri, discorsi liberticidi.

Si fecero degli interrogatori e si formarono le liste di coloro che dovevano immediatamente comparire davanti al tribunale: Chenier e l'amico Roucher furono compresi. (*Continua*)

Vi sono le vie del thè, degli orefici, delle tele, delle pellicce, del sapone, del caviale, ecc., e in quelle vie sono i tartari che fanno il servizio di facchini, quei tartari che per duecent'anni corsero la Russia facendo schiavo il popolo e vassalli i principi.

Nessuna esposizione potrà mai vantare la ricchezza dei prodotti che si vedono accatastate nelle vie di Nijni durante la fiera.

Appena questa cessa, Nijni si spopola, si abbattono le tende, si disfà il ponte di barche sul Volga, gli alberghi si chiudono, le case si sbarrano e la città rimane abbandonata alle pioggie autunnali e ai disgeli primaverili che la convertono in una specie di Venezia disabitata, con canali invece di strade e case sommerse per metà, alle quali si accede soltanto mediante barche.

Un tempo si teneva una fiera anche nel gennaio a Nijni e allora si costruivano baracche sull'Oka gelata. Un anno il ghiaccio si ruppe e perirono una quantità di persone annegate.

Da quel tempo la fiera invernale fu abolita e Nijni non si popola altro che nell'estate.

## Gli ungheresi a Kossuth

Un gruppo di deputati ungheresi del partito « indipendente » ha deciso di recarsi a Torino il 1° giorno di settembre a portare all'illustre e venerando loro patriotta, il generale Kossuth, un *album* di firme, quale omaggio memorando pel novantesimo compleanno del grande ex dittatore.

## Intimidazioni ai giurati di Versailles

I giurati delle Assise di Versailles che dovranno giudicare i quattro autori del furto di dinamite di Soisy-sous-Etoiles ricevettero una lunga lettera minatoria firmata: *I dinamitardi.* Alcuni, appena ricevuta tale lettera, rifiutarono di partecipare al processo.

Parigi, 28. La Corte d'Assise di Versailles ha terminato il processo contro gli anarchici pel furto di dinamite colla quale furono consumate le esplosioni a Parigi, commesso a Soisy sous-Etioles.

Il dibattimento è cominciato ieri. Gli accusati erano gli anarchici Faugouse, Chevenet, Dronet e Etievant.

Le udienze precedettero senza incidenti.

Gli imputati furono condannati a pene varianti da venti anni di lavori forzati a cinque anni di carcere.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 28 luglio 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 29 luglio ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 756.1 | 754.7 | 755.5 | 755.1 |
| Umidità relativa | 56 | 43 | 69 | 54 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | S | — | NE |
| Vento (vel. k.) | 0 | 3 | 0 | 2 |
| Term. cent. | 23.8 | 27.6 | 22.9 | 25.1 |

Temperatura ( massima 29.6 / minima 17.0 )
Temperatura minima all'aperto 15.0

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28:

Venti deboli vari, cielo sereno, qualche temporale, temperatura elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### Deputazione prov. di Udine
*Manifesto*

Il Presidente
della Deputazione provinciale di Udine
Visto l'art. 189 della legge comunale e provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 4 agosto 1892 alle ore una pom. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami che eventualmente fossero stati prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, 29 luglio 1892.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
*G. di Caporiacco*

**Il Consiglio provinciale** è convocato in sessione ordinaria lunedì 8 agosto alle ore 11 ant.

All'ordine del giorno è posta la comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali, la costituzione dell'ufficio presidenziale, l'estrazione a sorte dei 10 consiglieri fra i venti che ancora provengono dalle elezioni generali, la nomina di 5 membri effettivi della Deputazione provinciale e di un membro supplente, e poi la nomina di membri di altre commissioni.

Verrà poi presentato il bilancio preventivo per il 1893, il parere sul ricorso del Comune di Mortegliano contro la decretata separazione della frazione di Chiasottis, e si continuerà la discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

### Consiglio Comunale

Oggi al tocco si raduna il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**Corsa di piacere per Venezia.** Domenica 31 luglio andante, come abbiamo annunziato, partirà un treno speciale per Venezia con biglietti d'andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 0[0.

Pubblici divertimenti:

*Domenica 31 luglio*: Grande regata nel Bacino di S. Marco — Gita in mare sul grande piroscafo *Rialto* della Società Veneta Lagunare.

*Lunedì 1 agosto*: Illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco e concerto musicale — Divertimenti vari al Lido.

*Prezzi e orario per le stazioni della provincia di Udine:*

| | II. cl. | III. cl. | | ore ant. |
|---|---|---|---|---|
| Udine | L. 8.35 | L. 5.40 | par. | 5.40 |
| Pasian Sch. | » 7.60 | » 4.90 | » | 5.55 |
| Codroipo | » 6.80 | » 4.40 | » | 6.10 |
| Casarsa | » 6.05 | » 3.95 | » | 6 26 |
| Pordenone | » 5.80 | » 3.75 | » | 6.50 |
| Sacile | » 4.95 | » 3.20 | » | 7.07 |
| Venezia | | | arrivo | 9.12 |

Questo treno speciale trovasi in coincidenza ad Udine con altro speciale da Cividale che viene effettuato appositamente dalla Società Veneta; a Conegliano ed a Treviso coi treni ordinari provenienti dalle linee della predetta società.

*Gli speciali biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata coi soli treni speciali e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno* **2 agosto** *in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.*

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincierà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 30 luglio cessando 5 minuti prima della partenza dei treni speciali.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I biglietti di andata-ritorno per questa gita sono soggetti a tutte le condizioni e norme per i biglietti di andata-ritorno normali.

La gita in mare avrà luogo partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 1 pom. e ritornando alle 3.30 pom. circa. Il prezzo è fissato in L. 3. Acquistando però i biglietti nelle stazioni della ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

### LA FESTA DI IERI ALL'ISTITUTO UCCELLIS

Ieri, per la chiusura dell'anno scolastico, fu dato in questo istituto il saggio finale di musica e ginnastica, con distribuzione degli attestati di lode. E risultò — nei due rami d'insegnamento accennati — uno splendido saggio: come pure e da notizie private, e dai rendiconti sul profitto dell'anno scolastico ora chiuso, e dai lavori esposti, e dal giusto sistema di parca designazione nelle lodi — apparve sana e retta tutta l'istruzione e l'educazione in genere. Checchè ne dicano in contrario certuni che certe cose sogliono combatterle per progetto, il Collegio convitto Uccellis è utile e necessario, perchè ha una ragione propria e logica di esistenza; come vi ha la forma popolare d'istruzione — accessibile ad ogni classe e con uno scopo speciale — rappresentato dalla Scuola normale femminile, così è giusto vi sia un'istituto che dia modo a quelle famiglie del ceto medio che possono e vogliono farlo, di fornire alle loro figlie una coltura un po' brillante e al tempo stesso soda, tale che formando delle buone madri ne coltivi lo spirito e l'intelletto con discipline che escono dal puro insegnamento scolastico per portarle al livello oggi richiesto dalla società in mezzo cui dovranno vivere.

Erano presenti alla solennità il prefetto G. B. Gamba, il prof. Vincenzo Gervasio, il sindaco Elio Morpurgo, il co. Antonio di Trento, il co. Antonio Lovaria, il co. Ottaviano di Prampero, l'avv. Gio. Batta Antonini.

La genialissima festa si aprì con l'ingresso delle alunne interne accompagnato egregiamente dal canto « *Italia* » e delle esterne col canto « *Il vessillo d'Italia* ».

Seguì il *Giuoco della Fioraia* eseguito con molta grazia e naturalezza dalle allieve interne delle classi inferiori; indi l'*Idillio* di S. Fiorenzo, pezzo a due pianoforti, cui le signorine Bianca Angeli e Zoe Marini diedero una finissima interpretazione, piena di espressione e di sentimento. Vennero poi l'*Addio dell'Augello migrante* di Mandelssohn, canto a due voci, assai beneeseguito dalle allieve interne di corso superiore. « *Les courriers* » *capriccio* a quattro mani, che venne fatto gustare in tutta la sua leggiadria dalla signorina Zoe Morini, — e *La preghiera del mattino* che fu cantato mirabilmente dalle allieve esterne. Furono quindi eseguiti con precisione e disinvoltura dalle allieve esterne delle classi superiori, esercizi di ginnastica.

Il presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto, conte Antonio di Trento pronuncia quindi le seguenti nobilissime parole:

« L'illustrissimo Prefetto, il chiarissimo Sindaco, gli altri distinti Preposti che vollero onorarci di loro presenza, s'abbiano in prima i più sentiti ringraziamenti, poscia permettetemi, signore gentili, egregi signori che io rivolga a Voi un riconoscente saluto, a Voi che cortesemente intervenendo alla geniale festa, tanto contribuite a rendere solenne la chiusura dell'anno scolastico nel Collegio Uccellis.

Il nostro Istituto ha lo scopo di formare la Donna Italiana coll'educazione e coll'istruzione, in guisa, che figlia sappia bene amarci e renderci lieti con l'accorgimento dell'intelletto e con le grazie dello spirito; compagna divida con dolcezza e sapienza le nostre gioie e i nostri dolori; madre sia la prima, la miglior educatrice dei figli e li innalzi, li nobiliti inspirando loro il sentimento del dovere.

A raggiungere questo scopo mirabilmente oprarono coloro che appena guadagnata l'indipendenza, studiarono il modo di far sorgere nel nostro Friuli un Educandato femminile, che ai nuovi e liberi tempi corrispondesse.

Nel caldo sentimento dell'ottenuta redenzione, il patriotico pensiero di pochi, divenne il desiderio di molti e tosto si videro Provincia e Comune gareggiare nel nobile intento.

Ebbe la prima il merito di fondarlo, in seguito toccò al Comune quello non inferiore della sua conservazione a cui provvede col massimo riguardo e con ogni mezzo. Ma le più grandi sue cure tornerebbero vane qualora direttrice ed insegnanti, non fossero animate da quel sacro fuoco per il quale si rende veramente efficace l'opera loro. Per buona ventura questa segreta e potente virtù, riscalda l'animo dell'egregia donna che alle sorti del Collegio provvede con tenera sollecitudine e maturo senno, tutta compresa della grande responsabilità che le difficili e delicate sue mansioni le arrecano.

Nè più tiepide, nè meno virtuose si appalesarono le brave signore che dell'insegnamento e dell'educazione hanno il nobilissimo compito.

Più che nelle mie insufficienti parole trovino esse conforto nella gioia di queste care fanciulle, che mercè loro hanno compito l'anno scolastico, paghe di se e liete del compiacimento dei loro parenti.

Possano esse renderli come oggi felici in un lungo avvenire e conservare sempre dolce e grata memoria di questo luogo, che cittadini provvidi e zelanti nell'entusiasmo della conquistata libertà hanno fondato, e che sacro amor di famiglia e carità di patria vogliono che permanga e prosperi.

Arrida ad esso, a Voi ed a' miei voti la sorte come io ardentemente la invoco propizia. »

Dopo il bellissimo discorso, accolto alla fine da fragorosi battimani, si riprese a svolgere il programma della festa.

E per prima fu suonata, perfettamente, a due pianoforti, *Tarantella,* di Lack dalle allieve sig.ne Bianca Angeli e Mirabella Leskovic.

Fece seguito un bellissimo ed armonioso canto a due voci *La notte sul lago* eseguito dalle alunne interne di corso superiore, con mirabile accordo e con ottimo effetto.

E si passò quindi alla « Marcia del *Tannhäuser* » ridotta per due pianoforti e ad otto mani suonata appuntino e con lodevole perfezione dalle allieve signorine Amalia Davanzo, Zulema Morini, Anna Piva ed Edvige Riva.

Si chiuse la solennità col ballo figurato *I lancieri* che le allieve interne eseguirono assai bene sotto l'abile direzione della loro maestra di ginnastica sig.ra Petoello.

Da tutti gli intervenuti fu da ultimo visitata l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalle allieve interne ed esterne dell'Istituto.

Ammiratissimi i disegni, i lavori ad ago, i saggi di calligrafia esposti,

La festa insomma riuscì perfettamente e lasciò in tutti un'ottima impressione.

Ed anche a noi piace mandare una speciale parola di encomio al Consiglio direttivo, alla signora direttrice ed alle insegnanti tutte che colla loro attività col loro insegnamento hanno potuto ottenere risultati tanto soddisfacenti dalle loro allieve.

---

Registriamo ben volentieri nelle colonne del nostro Giornale la lietissima festa di questo Istituto, e cogliamo l'occasione propizia per dimostrarne la importanza grandissima sotto il rispetto nazionale.

Gli egregi amministratori della provincia e del Comune di Udine e i cittadini più illuminati e caldi d'amor patrio italiano hanno pensato, appena liberato il Veneto dalla dominazione austriaca, doversi provvedere convenientemente alla educazione ed alla istruzione delle giovinette, giusta le esigenze dei tempi moderni e le mutate condizioni civili e politiche della nostra Nazione. Anzichè continuare nell'antico sistema di affidare le giovinette alle monache perchè ne ricevessere una educazione claustrale con tutte le superstizioni, i pregiudizi propri dei monasteri, e con sentimenti antinazionali, hanno giudicato che si dovesse preparare la donna ad essere buona figlia e sorella, ottima sposa e madre di famiglia, con idee moderne, con sentimenti patriottici e liberali, capace di infondere le une e gli altri nei figli per allevarli cittadini degni delle novelle sorti della nazione.

E questa necessità si è fatta maggiormente sentire per effetto della lotta che le famiglie italiane debbono vigorosamente sostenere al di là del Judri contro la prepotente invasione delle nazionalità tedesca e slava, le quali mirano a distruggere la nostra lingua, le nostre tradizioni, le aspirazioni e i sentimenti delle popolazioni italiane ancora soggette all'impero austro ungarico.

A Gorizia, Gradisca e Trieste si tenta ogni mezzo per indurre le famiglie italiane a far educare le loro figlie negli istituti monacali, clericali, e austriacanti, e vi si riesce in buona parte con l'allettamento della tenue spesa, e con lo screditare gli istituti italiani, specie sotto il rispetto morale e religioso. Contro la verità evidente si dice che non si insegna nè si pratica la religione; che direttrici, educatrici e insegnanti professano idee pericolose e nutrono sentimenti antireligiosi, unicamente perchè non si mostrano favorevoli al potere temporale del papa, e ad un reggimento paterno autocratico.

Importa quindi sommamente che prossimo ai luoghi, ove si combatte questa lotta accanita di nazionalità, italiana, tedesca e slava, vi sia un istituto femminile, nel quale i genitori italiani possano con piena fiducia collocare le loro figlie, certi che vi riceveranno una squisita educazione ed istruzione d'idee e di sentimenti nazionali, sicuri che ritornate in famiglia vi diffonderanno dolcemente le une e gli altri per rinfrancarli e rinforzarli contro tendenze antitaliane e anti-liberali; e fiduciosi che divenute spose e madri irradieranno nel nuovo ambiente domestico la stessa luce e il medesimo calore di patriottismo italiano.

Il municipio di Udine, che generosamente si è sobbarcato al grave peso della conservazione dell'Istituto Uccellis, ha fatto opera eminentemente nazionale, e merita non solo lode ed approvazione, ma altresì l'aiuto efficace del Governo, il quale reso consapevole delle critiche condizioni finanziarie, come lo ha sussidiato in quest'ultimi due anni, dovrebbe soccorrerlo più largamente in avvenire trattandosi di una istituzione d'interesse non solo comunale e provinciale, ma come dissimo più sopra, d'interesse eminentemente nazionale.

E poichè l'aumento delle allieve convittrici metterebbe l'Istituto meglio in grado di provvedere a sè medesimo, è da augurarsi che i genitori, che hanno figlie da educare, e i mezzi finanziari corrispondenti per ciò fare, vogliano collocarle in un Collegio, che per salubrità, ampiezza, bellezza e magnificenza di locale, per bontà e sodezza di studii, per capacità di chi lo dirige e delle persone che v'impartiscono, l'istruzione e vi contribuiscono all'educazione, è senza dubbio uno dei migliori collegi femminili del Regno.

**Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.** Programma del 3° trattenimento sociale che avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di sabato 30 and. alle 9 precise.

Parte I.

*La Chitarra,* farsa di Agostino Ventinove.

Parte II.

Concerto della Società mandolinisti diretta dal sig. Vittorio Barei.

1. *a)* Valzer, *Mimmi,* Pirani — *b)* Barcarola, *Acton.*
2. *a)* Mazurka *Leontina,* Pirani — *b)* Pot-poury nell'opera il *Trovatore,* Verdi.

Parte III.

Festino di famiglia con 8 ballabili.

**A Buttrio** domenica 7 agosto avranno luogo feste straordinarie a scopo di beneficenza.

**Per i nostri elettori politici.** E' noto che non tutte le Società ferroviario minori accordano il ribasso del 75 0[0 sulle loro tariffe per il trasporto degli elettori politici. Ora l'Ispettorato ferroviario si è rivolto alle Società interessate invitandole a dichiarare se aderivano alla proposta di veder regolata con norme precise e durature la concessione del ribasso.

Quasi tutte le Società minori fecero benevole accoglienza alla proposta dell'Ispettgrato Generale, avendo esse disposto che in caso di elezioni politiche, venga concessa una speciale riduzione sulle ferrovie da loro esercitate. Si è perciò formato un apposito quadro delle Società che aderirono alla proposta sovraccennata e della misura della concessione da esse accororta.

**Per le prossime elezioni politiche.** Con ottima idea la Direzione del *Massimario di Giurisprudenza Amministrativa,* periodico settimanale che esce a Bologna, ha pensato di semplificare la cognizione delle nostre leggi, col compilare i *testi unici,* che facilitano in singolar modo le ricerche e gli studi. Così dopo il *Testo Unico della legge sulle riscossioni delle Imposte Dirette,* abbiamo ricevuto un bellissimo ed elegante volume di circa 120 pagine, che contiene il **Testo Unico della Legge Elettorale Politica**, con le modificazioni introdotte per l'abolizione dello scrutinio di lista e per assicurare la sincerità del voto. Ogni articolo è commentato con la Giurisprudenza del decennio 1882-1892, ed il volume si chiude con un indice analitico alfabetico molto ben fatto.

L'opera è di grande attualità, e molto utile: essa è ancora molto economica perchè vale soltanto *una lira.* Le richieste debbono rivolgersi alla Direzione del Massimario di Giurisprudenza Amministrativa, Via Imperiale N. 9 Bologna.

**Il soldato annegato ieri.** Oggi alle 4 avranno luogo i funerali del povero Sante Salatini soldato del Regg. di Cavalleria, ieri annegatosi nella vasca del bagno Stampetta.

Prima dei funerali si farà probabilmente la sezione cadaverica dell'infelice soldato, per poter stabilire se la causa della morte debba attribuirsi ad annegamento od a sincope.

**Pei maestri vecchi.** — Con recente reale decreto è stato stabilito che quei maestri i quali da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente, possono chiederla e ottenerla senza esame.

I richiedenti dovranno dirigere le domande al Presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimorano, unendovi l'attestato di nascita, la fedina criminale, l'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, l'attestato medico di sana costituzione e i documenti da cui risulti l'insegnamento impartito per più anni in modo lodevole nelle scuole elementari.

Il decreto soggiunge che l'ispettore scolastico, appena avrà trovati in regola i documenti, ordinerà che un ispettore della provincia faccia una diligente visita alle scuole dei richiedenti

Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il Presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'Ispettore e tutti gli altri atti sopraindicati al Ministero dell'istruzione, che potrà concedere la patente.

Rimane così abrogato l'art. 145 del regolamento per le scuole normali.

**E che ne avvenne?** Così ci si domanda riguardo ai sequestri di vino adulterato effettuati in un'osteria in Via Cussignacco ed in altra osteria sul portone di Grazzano.

Ecco cosa potemmo sapere. Il vino, circa un'ettolitro e mezzo, dell'osteria di Via Cussignacco, fu sequestrato, perchè adulterato con colorazione artificiale e con catrame, e dal proprietario venne disperso.

Quanto al vino sequestrato nell'osteria sul portone di Grazzano fu pure riconosciuto adulterato e guasto e quindi nocivo alla salute, ma sta ancora sotto sequestro in pendenza del procedimento giudiziario.

E sarà bene che il giudizio venga sollecitato, come l'Autorità sanitaria va lodata per gli opportuni e severi provvedimenti a tutela della salute pubblica.

**Una sentenza importante — Coltellinai in guardia.** A Venezia, come in altre città d'Italia, furono in questi giorni (lo abbiamo narrato a suo tempo) rilevate molte contravvenzioni a vari negozianti di coltelli perchè tenevano in mostra dei coltelli a lama fissa, ritenuti dal codice penale armi insidiose.

Ai contravventori tutti, venne applicata la pena stabilita dall'articolo 561 del codice e cioè: *sei mesi d'arresto e la sospensione dell'esercizio per mesi due.*

Ogni ricorso in appello riusciva inutile, perchè la legge parla chiaro.

I. questi giorni, due Cassazioni, interpellate per questa sentenza, stabilirono la massima che, ogni negoziante il quale intende porre in vendita coltelli o qualsiasi altra arma a lama fissa debba essere munito della relativa licenza rilasciata dall'autorità competente.

Coltellinai all'erta!

**Un cavallo che fugge.** Iersera verso le 7 un cavallo condotto a mano da un'ordinanza, poco prima di entrare per la porta A. Lazzaro Moro, prese la rincorsa fuggendo per la via omonima a corsa sfrenata ed andando poscia per via Tiberio Deciani.

Il cavallo fu poscia fermato in detta via senza che siano successe disgrazie.

**Un disturbatore della pubblica quiete** è il bandajo, Gaetano Cincotti, abitante in via Grazzano.

Gli abitanti di quel borgo sono stanchi di tollerare quell'individuo che è spesso ubbriaco e non fa altro che offendere e importunare tutti i passanti.

L'altra sera insultò una povera donna con alcuni bambini, i quali per lo spavento si misero a piangere.

Ierl'altro si ripeterono nuovamente le solite scenate che si rinnoveranno sempre fino a tanto che non si prenderà un energico provvedimento.

**Una costola rotta.** In rissa per vecchi rancori Domenico Da Ros da Aviano riportava frattura dell'undecima costola destra prodottagli con un sasso e giudicata guaribile in più di 10 giorni, ad opera del pregiudicato Giacomo Da Ros che non è però parente del ferito.

**Un naso morsicato.** Giovanni Moras da Pordenone per questioni di interesse fu percosso con pugni da Natale Bertuzzi e riportò ferita al naso prodotta da un morso, guaribile in otto giorni.

**Pugni, revolverate ed arresto.** Nella sera del giorno 26, certo Giuseppe Santini, di anni 27, da Budoia (Udine) abitante a S. Cristoforo, in Venezia, calle della Rotonda n. 3184, facchino, in istato di completa ubbriachezza, oltrepassando il ponte di Sant'Antonio alla Maddalena, s'imbattè in certo Gianola Giuseppe, di anni 44, macellaio, abitante a San Giobbe, che, barcollante per il gran vino bevuto, imprecava contro un presunto mariuolo il quale — a suo dire — gli avrebbe rubato dalla tasca venti lire, mentre stava coricato sui gradini della chiesa di Santa Fosca.

Il Santini, ritenendo che il macellaio l'avesse con lui, gli rispose per le rime. Da qui un duetto dei più ingrati per le orecchie del vicinato, che andò a finire in un pugillato presso al *Caffè dell'Adriatico*. Il Gianola ebbe la peggio; per un formidabile pugno ricevuto dal Santini cadde a terra e battendo il capo sul selciato riportò delle contusioni che sembrarono gravi. Accorsi due agenti di P. S. col brigadiere Bortolotti, questi, ordinando l'immediato arresto del feritore, sollevò il ferito, e temendo che il suo stato fosse grave, lo fece trasportare, accompagnandolo, all'Ospedale civile.

In quella il Santini, giunto in fondamenta del Tintor, era riuscito a fuggire, e benchè i due agenti lo inseguissero con tutta lena, il facchino, cui l'improvviso arresto aveva fatto svanire d'incanto tutti i fumi del vino, in una corsa precipitata, disperata, guadagnava terreno sulle guardie. Fu allora che una di queste, estratta la rivoltella, sparò in aria due colpi per intimidire il fuggente, e vi riuscì. Il Santini, temendo d'essere ferito, rallentò la corsa, e così fu ripreso.

La ferita del macellaio è leggiera e fu dichiarata guaribile in tre giorni. Al mattino seguente il Gianola, rimesso dall'ubbriacatura, rinvenne nelle tasche le venti lire che riteneva rubate.

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Rizzani Leonardo*: Sartogo dott. Antonio L. 1, Vuga Gio. Batta di Cividale 2, Impresa Carbonaro e Vuga 5, Varmo (di) co. dott. Gio. Batta 2, Rossi avv. Luigi e Francesco 2, Paroniti dott. Vincenzo 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

## LIBRI E GIORNALI

**Tunisi.** L'on. Chiala ha impreso un lavoro di storia contemporanea che è cominciato col volume: « Dal convegno di Plombières al Congresso di Berlino, » segue ora col volume « Tunisi » (L. Roux e C. L. 4), del quale annunciamo la pubblicazione, e finirà con un terzo: « La triplice alleanza. »

« Tunisi » è la raccolta dei documenti, dispacci diplomatici, discussioni parlamentari, riassunti di giornali, relativi alla vertenza che condusse la Francia a volere assicurarsi il completo predominio del Mediterraneo, a danno dell'Italia.

L'on. Chiala dimostra con la produzione di concordanti prove come l'Italia per una serie di errori dal Congresso di Berlino in poi, da un lato si allontanava sempre più dall'antica alleanza francese, dall'altro rimaneva completamente isolata.

Conclude l'autore:

« Qual meraviglia, se gli italiani trattati in « quel modo, rivolsero definitivamente il pen« siero ad altre amicizie e ad altre alleanze? « E' solo a dolersi, che non l'abbiamo fatto « prima, perchè la Francia rinsavita, non « avrebbe osato affrontare la grave responsa« bilità dell'impresa; e il riavvicinamento del« l'Italia alle potenze centrali, sarebbesi com« piuto in condizioni più dignitose per lei e « in forma che sarebbero parse meno offen« sive verso l'antico alleato. »

Il tema trattato dall'on. Chiala è uno dei più importanti della storia contemporanea, ed il sistema adottato dall'autore nel trattarlo, è l'analitico-positivo, l'unico che possa offrire al lettore il modo di formarsi un giudizio esatto di una qualsiasi questione di storia, il solo che riesca imparziale quando l'autore sia un uomo di coscienza come lo è l'on Chiala.

La forma chiara, semplice, schietta, la mancanza di fronzoli e di rettorica completa l'interesse del libro che è destinato ad aver molti lettori.

Certo nessuno potrà ormai scrivere la Storia d'Italia modernissima, senza aver saccheggiati l'opera dell'onorevole Luigi Chiala, nessuno conoscerà sul serio questo periodo, senza averla letta.

**Verbi greci anomali.** — Spagnotti — Hoepli editore, Milano (L. 1.50).

Gli esami di lingua greca per gli studenti del Ginnasio e del Liceo sono resi facilissimi con lo studio delle molte forme verbali irregolari.

Un libro utilissimo per tale studio e di piccola mole è il Manuale Hoepli di recente pubblicazione: « I verbi greci anomali, » secondo le grammatiche di G. Curtius e V. Inama, raccolti e ordinati alfabeticamente per cura del prof. Pio Spagnotti.

Tale libro è indispensabile a tutti quei giovani che desiderano far bella prova dello studio della lingua greca, e a differenza delle altre raccolte di forme anomale, intese ad agevolare più che lo studio, la pigrizia dei giovani, questa non fa che riassumere in ordine alfabetico tutte quelle forme verbali citate qua e là dalle grammatiche suddette. E' insomma, un necessario sussidio complementare di quelle, e come tale riconosciuto da molti professori e consigliato in gran numero di scuole.

Professori e studenti da tutte le parti di Italia ne riconobbero praticamente l'utilità e noi crediamo di far cosa grata ai giovani esaminandi e licenziandi in quella materia nei ricordarlo loro appunto in questi giorni in cui si sente più vivo che mai il desiderio di un buon libro, che, da vero amico, dia un buon consiglio per gli esami.

## Alla Esposizione Colombiana di Madrid

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

« Fra giorni, per mezzo dell'Ambasciata spagnuola, partiranno per l'Esposizione di Madrid le due magnifiche carte geografiche del museo Borgiano; in una delle quali è indicata la linea che Alessandro VI vi segnò per dividere al tempo della scoperta dell'America, i possessi spagnuoli da quelli portoghesi.

Il prefetto di Propaganda ha avuto tutte le assicurazioni dall'ambasciatore che questi preziosi documenti non soffriranno nel viaggio, essendo sotto la sua responsabilità.

La Corsiniana invece si è rifiutata d'inviare a Chicago un libriccino che si dice prezioso, regalato da Alessandro VI a Colombo e da questi postillato.

Il Papa poi ha dato ampia facoltà di trarre dall'archivio e dalla biblioteca i migliori e più importanti codici riferibili alla scoperta; difatti alla Mostra di Madrid, fra le opere rarissime, si avrà una lettera di Colombo che questi scrisse dopo il secondo viaggio. Da Madrid passeranno a Chicago. »

## Rivista delle sete

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Milano, 27 luglio 1892

La scorsa ottava passò con limitate transazioni, per la scarsa domanda del consumo, ma se il contingente d'affari fu ristretto, la posizione dei prezzi non ne fu scossa menomamente, nè la tendenza al sostegno da parte dei produttori si è punto mutata. Giova ripeterlo, la situazione della produzione quest'anno è eccezionalmente favorevole e resta giustificata questa ferma fiducia nell'avvenire, giacchè la fabbrica sì del continente come quella d'America non tarderà ad aver esauriti i propri approvvigionamenti di materia prima e sarà costretta a ritornare agli acquisti. Nelle annate trascorse quando si manifestavano bisogni da parte del consumo, nel primo periodo di campagna, gli sforzi al sostegno dei produttori venivano paralizzati dallo stok di rimanenze vecchie che passavano più facilmente in liquidazione e la fabbrica saziava i propri bisogni con quelle, gravitando per tal modo a danno della produzione nuova. Quest'anno la prospettiva è ben diversa, mentre ad un serio bisogno che si manifestasse da parte della consumazione, questa sarà di necessità costretta a rivolgersi al produttore, al quale resta riservato il buon giuoco. E' logico quindi preconizzare un avvenire respirabile per la nostra industria e ne sarà tempo. Guai poi a coloro che non sapranno saggiamente approfittare di questo stato eccezionale, o esagerando illusioni o spingendo le pretese al punto dal far la pappa agli altri; sarà sempre tempo accontentare il consumo gradatamente, onde non spingerlo a rivolgere i propri favori ai prodotti orientali, i quali non vanno mai dimenticati, come non si possono mai misurare nella loro entità esportabile.

Dei prezzi fatti nella scorsa settimana potremo citare dei 50 a 52 per greggie di marca, passate direttamente dalla produzione al consumo, con contratti a consegna, dei 48-48.50 per classico in titoli fini da 9|10 a 11|13, dei 44.50 a 45.50 per realini ed infine dei 46.50 a 47. per greggie capi sciolti, ma di buon merito, per impieghi al torcitoio. Quest'ultima categoria fu ed è tuttora la più preferita su questa piazza, essendosi lievamente rialzate le sorti della filatoiatura in Italia, mercè la spinta che se ne è data in Francia.

I cascami sempre negletti, in ogni categoria. Il forte stok di *chape* inveduto sia presso le filature italiane, che presso le francesi e svizzere e la nessuna ricerca di quell'articolo, sono le ragioni, per le quali la domanda dei cascami manca o non sarà che migliorando le le sorti delle filature, che potremo vedere a scuotersi il presente languore del mercato. Per questo articolo, pure importante per noi, si ha la situazione diametralmente opposta a quella delle sete.

F. G.

N. B. I prezzi che la nostra rassegna registra, s'intendono sempre *alle condizioni di Milano*.

## Telegrammi

### Un abordaggio

**Tolone**, 27. Tredici torpediniere della difesa mobile ed il guardiacoste *Tempête* faceano questa notte evoluzioni e proiezioni elettriche, quando verso mezzanotte la *Tempête* abordò la torpediniera 76, la colò uccidendo tre uomini.

La disgrazia ha avuto luogo in vicinanza dello scoglio Mengant, è dovuto all'abbagliamento della luce elettrica.

### Sciopero cruento

**Monteluzon**, 27 Duecento operai occupati sul territorio del comune di Dion ai lavori del canale laterale della Loira si sono posti in isciopero.

Chiedono un aumento di salario; gli scioperanti sono molto sovreccitati, hanno provocato disordini grossi e risse cruenti; la gendarmeria ha dovuto intervenire.

### Per l'anniversario della morte di Carlo Alberto

**Torino**, 28. Stamane nella chiesa metropolitana ebbe luogo un solenne funerale per l'anniversario della morte di Carlo Alberto. Officiava l'arcivescovo. Vi assistettero le rappresentanze del Senato, della Camera e della Corte; tutte le autorità civili e militari e numerosi cittadini. La truppa rese gli onori. Alla basilica di Superga vi fu un'altra funzione con l'intervento del Comizio dei veterani 1848-49 e tutte le associazioni militari. Furono deposte parecchie corone sulla tomba di Carlo Alberto. Stasera l'avvocato Quirico ne farà la commemorazione alla sede dei reduci dalla Crimea.

### L'Etna in eruzione

**Catania**, 28. Il professore Riccò ha telegrafato all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma:

Ieri la corrente a ponente di Monte Nero e Monte Grosso rimase inerte; la corrente verso San Leo si è di poco riattivata. La nuova diramazione alla Guardiola si dirige verso Nocilla colla velocità di due metri e mezzo all'ora. Essa dista quattro chilometri da Nicolosi. La corrente di Monte Albano si sovrappone alla lava precedente. Quella verso Camercia è immobile.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 29 luglio 1892

| | 28 lug. | 29 lug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti ex coupons | 94 10 | 94.— |
| » fine mese . . . | 94.10 | 94.05 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 94.— | 94.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali . | 303.— | 303.— |
| » 3% Italiane . | 287.— | 287.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 485.— | 485 — |
| » » » 4 1/2 | 487.— | 487.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . | 455.— | 455.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 506.— | 506 — |
| Prestito Provincia di Udine . | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . . . | 1315.— | 1305.— |
| » di Udine . . . . . | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana . . | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese . | 33 — | 33.— |
| Cotonificio Udinese . . . . . | 1040.— | 1035.— |
| » Veneto . . . . | 243.— | 242.— |
| Società Tramvia di Udine . | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. . | 645.— | 644.— |
| » » Mediterranee » | 515.— | 515.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.— | 104.— |
| Germania » | 128.13 | 128 1/4 |
| Londra » | 26.18 | 26.18 |
| Austria e Banconote » | 2.18.1/2 | 2.19.— |
| Napoleoni » | 20.77 | 20.77 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 90.67 | 90 60 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |
| Tendenza | | |

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92. Rue De Rich...



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.50 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. P.G. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. R.A |









Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti